Decreto Dirigenziale n. 154 del 08/10/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 242. - D.G.R.C. N. 175 DEL 03/06/2013. D.G.R.C. 601 DEL 20/12/2013. APPROVAZIONE DEL PROGETTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA O DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE - LOC. SALDE-CAVERE - COD. SITO CSPI 2051C002 DEL COMUNE DI PIETRAROJA (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

VISTA

- **La DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 e il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la L.R. n. 4 del 28 Marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 Marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13 Giugno 2005;
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7 Novembre 2006 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26/04/2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto Dirigenziale;
- con il succitato Decreto Dirigenziale n. 253 del 26 Aprile 2007, si è demandato ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/06;
- Il Comune di Pietraroja (BN) con nota prot. n. 0001841 dell'11/05/2007, acquisita agli atti di questa UOD prot. n. 2007.0434475 del 15/05/2007, ha presentato il Piano di Caratterizzazione della discarica comunale – Loc. Salde - Cavere – Codice sito CSPI 2051C002, approvato con D.D. n. 119 del 20 Giugno 2007;
- l'ex STAP di Benevento, con Decreto Dirigenziale n. 152 del 27 Novembre 2009, ha approvato con prescrizioni, le risultanze del succitato Piano di Caratterizzazione e del documento di Analisi di Rischio così come proposto dal comune di Pietraroja (BN), disponendo la presentazione del progetto operativo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza permanente per il sito de quo;
- il Comune di Pietraroia on nota prot. 0002253 del 12/06/2014, acquisita al ns. prot. n. 2014.0404785 del 13/06/2014 ha trasmesso il progetto di bonifica della discarica di che trattasi;
- Il giorno 3 Luglio 2014 si riunisce la C.T.I. la quale ritiene che per la disamina completa del progetto sono necessarie una serie di integrazioni e chiarimenti da prodursi in sede di Conferenza dei servizi;
- Questa UOD con nota prot. n. 0479205 del 9 Luglio 2014 convoca la Conferenza dei Servizi per il 31 Luglio 2014.
- In data 31/07/2014 si svolge la Conferenza dei servizi. In tale seduta il Presidente saluta, ringrazia i presenti e fornisce copia della nota Arpac prot. n. 0043547 del 22 Luglio 2014 acquisita agli atti d' ufficio con prot. n. 0511600 del 23 Luglio 2014, nella quale si comunica di non poter esprimere parere, in quanto non è pervenuta la relativa documentazione in tempo utile. In tale seduta il presidente fornisce copia delle note della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema prot. n. 0772723 del 12 Novembre 2013, 0051075 del 24 Gennaio 2014 necessarie ai successivi adempimenti da effettuarsi e nota 0198852 del 20 Marzo 2014

riguardante le garanzie finanziarie, il Presidente comunica ai tecnici progettisti di verificare l'eventuale presenza di vincoli ambientali e aggiorna i lavori della seduta al 18 Settembre 2014;

- In data 18 Settembre 2015 si svolge la Conferenza dei Servizi. Il Presidente saluta, ringrazia i presenti e dà lettura e fornisce copia della nota Arpac – Dipartimento Provinciale di Benevento acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 615622 del 18 Settembre 2014, in cui si ritiene che poter esprimere il parere sia necessario richiedere le seguenti integrazioni e chiarimenti che di seguito si trascrivono:

- Proporre interventi di bonifica per le acque sotterranee risultate contaminate facendo riferimento alle disposizioni stabilite nella Parte Quarta del d. Lgs 152/06 e alle Linee Guida per le Procedure Tecniche degli interventi di cui all'Appendice 2 del Piano Regionale di Bonifica pubblicato sul Burc n. 30 del 5 Giugno 2013;
- Eseguire la progettazione in stretta relazione con le risultanze del Piano di Caratterizzazione approvato dalla Regione Campania: pertanto gli elaborati debbono richiamare gli esiti del Piano ed essere coerenti con il modello concettuale tridimensionale ottenuto dalla caratterizzazione; allegare quindi, la cartografia di base con l'ubicazione di tutti i campionamenti, l'indicazione dei superamenti della CSC delle acque sotterranee e la delimitazione delle aree contaminate con le relative sezioni grafiche;
- Motivare la scelta del tipo di intervento che verrà proposto in relazione ad una dettagliata analisi comparativa delle diverse tecnologie di bonifica applicabili al sito in considerazione del rapporto costi-benefici rispetto all'efficacia nel raggiungimento degli obbiettivi finali così come previsto nell'All. 3 della parte V "Bonifica Siti Contaminati" del D. Lgs 152/06;
- Nella "Relazione integrativa ed esplicativa a supporto del progetto definitivo" si rappresenta che la discarica dismessa in loc. Salde-Cavere nel comune di Pietraroja (BN) è costituita dai due siti caratterizzati dai codici CSPI 2051C001 e 2051C002, che identificano una sola area di discarica separata da una stradina di penetrazione, per una superficie complessiva di circa 21500 mq, evidenziando che è interessata non solo la particella 67 – foglio n. 4, ma anche aree laterali immediatamente contigue; dalla planimetria allegata (Tavola1) si evidenzia lo sviluppo planimetrico dei due siti. Nelle Tavole A10, A11 e A12 sono rappresentate le opere esistenti e le opere di progetto con specifici riferimenti alla sola porzione dell'area caratterizzata dal codice sito CSPI2051C001 in cui è ubicata la vasca della discarica. Dall'analisi del progetto si prevede il conferimento a discarica autorizzata di circa 2750 mc di materiali inerti provenienti in buona parte dalla rimozione dei cumuli di rifiuti presenti nell'area esterna alla discarica, oltre ad essere prevista la movimentazione dei rifiuti presenti nella vasca della discarica. A tal proposito si evidenzia la necessità che il progettista:
  - chiarisca l'estensione delle diverse aree oggetto di intervento (area con vasca di discarica ed area a valle della vasca di discarica – CSPI2051C002 e chiarisca quali particelle catastali sono interessate dalla presenza di rifiuti e dagli interventi di bonifica e messa in sicurezza;
  - presenti una planimetria di dettaglio con le aree interessate dalla presenza di rifiuti al di fuori della vasca della discarica e dei singoli volumi interessati, con riferimento all'area CSPI 2051C001 a valle della stessa vasca e dell'area CSPI2051C002;
  - qualifichi con maggior dettaglio i cumuli e i rifiuti presenti, pre-classificando gli stessi con il probabile codice CER;
  - valuti prioritariamente all'ipotesi di smaltimento in discarica, l'opportunità, in base al principio di riduzione della produzione di rifiuti, di conferire detti rifiuti presso idonei centri di recupero autorizzati;
  - definisca in ogni caso quali siano i centri di recupero oppure le discariche presso cui saranno smaltiti i rifiuti;
  - preveda, a seguito dell'asportazione dei rifiuti, la verifica delle aree di sedime, stabilendo gli eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza definitiva;
- Valutare, in alternativa all'intervento proposto di messa in sicurezza definitivo della discarica, la possibilità di rimuovere e destinare a smaltimento esterno i rifiuti urbani presenti nell'invaso, visto il limitato quantitativo stimato dal progettista, al fine di eliminare la sorgente primaria di inquinamento e ridurre gli interventi di bonifica;

- Presentare una Relazione Geologica ed Idrogeologica e le relative carte di dettaglio in scala adeguata a firma di un professionista abilitato a supporto della progettazione dell'intervento di bonifica, con particolare riferimento alle acque sotterranee, anche in relazione alle caratteristiche idro-geo-lito-stratigrafiche, all'individuazione del livello impermeabile di base, alla localizzazione della falda ed alla circolazione sotterranea idrica esistente;
- Fornire precisazioni sul sistema di messa in sicurezza definitivo dell'ammasso dei rifiuti in discarica. In particolare non sembra giustificabile la soluzione di ristribuire i rifiuti su tutta la superficie dell'invaso in calcestruzzo, in considerazione che in tal modo si ottiene, come risulta dal progetto, uno spessore di rifiutati di circa 80 cm e un notevole apporto di strati di materiali e terreno dall'esterno, per il capping e di fondo, per uno spessore superiore a 2 metri. Un' eventuale confinamento dei rifiuti su un' area più piccola comporterebbe, tra l'altro, significative economie non dovendo attrezzare e adeguare la vasca in calcestruzzo nella sua interezza, né coprire superfici di rifiuti presenti più ampie;
- realizzare la copertura superficiale finale della discarica secondo la stratificazione e gli spessori previsti dall'All. 1 punto 2-4-3 del D. Lgs 36/2003;
- Realizzare la copertura superficiale finale della discarica secondo la stratificazione e gli spessori previsti dall'All. 1 punto 2-4-3 del D. Lgs 36/2003;
- Precisare le modalità operative con cui si procederà al ripristino dell'impermealizzazione del fondo con particolare attenzione alla base di movimentazione dei rifiuti ed alle misure di tutela per l'ambiente e la salute ed eventuali ricettori che si adotteranno;
- Prevedere a valle della rete di raccolta delle acque meteoriche la realizzazione di pozzetti per il controllo e monitoraggio;
- Fornire una Relazione sul ripristino ambientale, in particolare sulle essenze botaniche che si intendono utilizzare, privilegiando specie autoctone, in allineamento con i regolamenti delle aree protette;
- Prevedere interventi di mitigazione delle criticità ambientali che si verificheranno durante le operazioni di intervento, quali ad esempio emissioni diffuse e rumore;
- Fornire una stima della qualità e della quantità del percolato giacente in discarica e di quello residuale in base alle caratteristiche del corpo rifiuti precisando le modalità di calcolo: ciò si rende necessario sia per la verifica del giusto dimensionamento del relativo sistema di captazione e stoccaggio che per la predisposizione di un adeguato piano di smaltimento;
- Effettuare una corretta gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le rocce e terre da scavo, derivati dalle operazioni stabilite dal progetto, attenendosi alla normativa vigente e tenendo conto anche delle risultanze analitiche riscontrate durante le indagini preliminari e di caratterizzazione da cui si sono evinti per il suolo superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC);
- Relativamente alla stima e alla gestione del biogas di discarica:
  - motivare le conclusioni riportate a pag. 11 della “Relazione Tecnica Interventi Progettuali”, in cui si definisce esaurita la capacità di produzione biogas e si riporta che non è previsto in merito alcun intervento;
  - utilizzare un modello matematico previsionale per la stima dei quantitativi del biogas residui nel corpo di discarica da implementare con i dati sito specifici, inserendo nei prospetti del modello gli anni di conferimento, la tipologia ed i quantitativi di rifiuti conferiti;
- Presentare un piano di monitoraggio e controllo che dovrà essere messo in atto così come previsto dall'All. 2 Punto 5 del D. Lgs 36/2003 con la frequenza prevista dalla Tabella 2 (colonna – frequenza e misure gestione post-operativa), indicando anche mediante specifico elaborato cartografico, i punti di controllo e analizzando, per le acque sotterranee, i parametri di cui alla Tabella 1 e inserire i parametri non compresi in tabella di cui si è riscontrato il superamento dell CSC nelle acque sotterranee e nei suoli nella fase preliminare e di caratterizzazione;
- Prevedere nel PMC il numero minimo di pozzi di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee di cui all'All.2 del D. Lgs 36/2003;
- Per il controllo delle acque meteoriche far riferimento ai valori alla Tabella 3 dell'All. 5 alla parte III 5 del D. Lgs 152/06, per il percolato definirne la qualità con classificazione e d attribuzione del corretto codice CER ai fini del corretto smaltimento, per le acque sotterranee attenersi alle CSC

fissate dalla di cui alla Tabella 2 dell'All. 5 alla parete IV – Titolo V (Bonifica Siti Contaminati) del D. Lgs 152/06;

- Il monitoraggio dovrà essere effettuato per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva della discarica, così come previsto dall art. 8 comma 1 M e dall'All' 1 punto 2.3 del D. Lgs 36/2003;
- Stimare i costi connessi al Piano di Monitoraggio e Controllo e alla gestione post operativa della discarica così come previsto dal D. Lgs 36/2003;
- Prevedere che gli interventi di bonifica vengano realizzati da ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall' art. 212 comma 5 del D. Lgs 152/06.

Il Responsabile del Procedimento Dott. Giuseppe Pagliuca considerato che il sito di discarica ricade nell'area del Parco Regionale del Matese oltre che in zona SIC e ZTS rappresenta la necessità di invitare per la prossima seduta anche l'Ente Parco. Invita il Comune di Pietraroia a prendere contatti presso gli uffici della UOD Valutazioni di Impatto Ambientale per il rilascio del proprio parere di competenza.

- Questa UOD, su richiesta del Comune di Pietraroia prot. n. 4082 del 20/10/2014, acquisita agli atti di questo ufficio con prot. n. 0724490 del 30/10/2014, ha invitato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Caserta e Benevento e la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle provincie di Avellino, Benevento e Salerno a partecipare alla Conferenza dei Servizi per il giorno 18/11/2014.
  - In data 18/11/2014, il Presidente a seguito di comunicazione telefonica ricevuta dall'Ente Parco ha rinviato la seduta al giorno 25/11/2014;
  - In tale data si è svolta la Conferenza dei Servizi con l'acquisizione dei seguenti pareri: dell'ARPAC - Dipartimento provinciale di Benevento, prot. n. 777518 del 18/11/2014 che comunica l'impossibilità ad esprimere il parere di competenza in quanto non è pervenuta la documentazione relativa alle integrazioni richieste nella precedente CDS; della nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Avellino, Benevento e Salerno con espressione del nulla osta alla realizzazione dell'opera con la precisazione che i lavori che comportino movimento terra siano effettuati con il controllo del personale della Soprintendenza; della nota del Parco Regionale del Matese prot. n. 797192 del 25/11/2014 che comunica l'impossibilità ad esprimere il parere di competenza vista l'esiguità del tempo per la valutazione;
  - **Il** Responsabile del Procedimento Dott. Pagliuca, considerato che l'area di discarica ricade nell'area del Parco Regionale del Matese oltre che in zona SIC e ZPS chiede ragguagli circa il superamento di tale problematica. A tal proposito l'Ing. Roberta Cotugno rappresenta che tale problematica dovrebbe essere superata vista la L.R. n. 16/2014 art. 1, commi 4 e 5 che prevede espressamente che *"le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei Comuni sentito il parere dell'Ente Parco."* e si riserva a tal proposito di presentare la documentazione necessaria. La seduta viene aggiornata al 18/12/2014.
  - In data 18/12/2014 si svolge la conferenza dei servizi con la richiesta di integrazioni e chiarimenti dell'ARPAC e si acquisisce il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di Caserta e Benevento trasmesso con nota prot. 858798 del 17712/2014 e si aggiornano i lavori alla presentazione delle integrazioni richieste dagli Enti invitati alla Conferenza dei Servizi;
  - In data 16/02/2014 il Comune di Pietraroia ha trasmesso le integrazioni richieste, acquisite al ns. prot. n. 2015.0105968, di pari data, e questa UOD con nota prot. 2015.0158031 ha convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 19/03/2015 che su richiesta per le vie brevi del Comune di Pietraroia è stata rinviata al 26/03/2015;

In data 26/03/2015 si svolge la Conferenza dei Servizi. Il Presidente, saluta, ringrazia i presenti e dà lettura e fornisce copia della nota dell'ARPAC prot. n. 0018276 del 25/03/2015 acquisita agli atti d'ufficio con nota prot. n. 0206229 di pari data, con la quale il Dipartimento Provinciale ARPAC esprime parere favorevole con indicazioni e rifacendosi per le prescrizioni di carattere generale a quelle già indicate nei pareri del'18/09/2014 e 18/12/2015 che si trascrivono:

1 successivamente al completamento delle operazioni di rimozione e allontanamento dei rifiuti sversati in modo improprio nelle aree esterne alla discarica, nonché delle operazioni di scavo dei sottostanti terreni inidonei a poter essere lasciati in posto, prevedere il collaudo ambientale delle aree di fondo scavo proponendo un apposito Piano di Campionamento da sottoporre agli Enti interessati, che dovrà attenersi, indicativamente, alle seguenti modalità:

- I settori (fondo scavo e pareti) dovranno essere divisi in porzioni di superficie di 50 mq, in cui dovranno essere prelevati campioni compositi ottenuti dall'unione/omogeneizzazione di almeno cinque (5) incrementi;
- Ricercare tutti i parametri di contaminazione riscontrati nell'ambito delle indagini di caratterizzazione e tutti i parametri compatibili con la tipologia di rifiuti che si riscontreranno durante la fase di rimozione e bonifica;
- L'ARPAC presenzierà al prelievo di tutti i campioni e provvederà a sottoporre ad analisi indicativamente il 10-15% dei campioni prelevati; i relativi costi saranno addebitati al Comune di Pietraroja (Bn) applicando il vigente tariffario ARPAC;
- I metodi analitici da utilizzare per le acque e per il suolo devono essere preventivamente concordati con l'Area Analitica del Dipartimento ARPAC di Benevento o col laboratorio del Centro Siti Contaminati ARPAC con sede in Pozzuoli;

2. effettuare una corretta gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le rocce e terre da scavo, derivanti dalle operazioni stabilite dal progetto, secondo la normativa vigente, tenuto conto anche delle risultanze analitiche riscontrate durante le indagini preliminari e di caratterizzazione;

3. comunicare preventivamente all'ARPAC e agli altri Enti competenti la data dei campionamenti previsti nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo;

4. effettuare il monitoraggio e controllo, per la fase post- operativa della discarica, per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva della discarica (art. 8 comma 1 lettera m e dell'allegato 1 punto 2.3 del D. Lgs. 36/03 ed attenersi a quanto previsto dall'allegato 2 punto 5, con la frequenza prevista dalla tabella 2 (colonna – frequenza e misure gestione post – operativa);

5. attenersi alle prescrizioni di carattere generale già indicate nei pareri presentati per la CdS del 18.09.2014 e del 18.12.2014 e non trattate nel presente parere.

- Si acquisisce, consegnata dal Comune di Pietraroja, copia del parere della Soprintendenza per le Belle arti e Paesaggio delle Province di Caserta e Benevento nota prot. 0002636 del 05/03/2015 – Parere favorevole Vincolo paesaggistico D.M. 28/03/1985 zona CI del P.T.P. "Massiccio del Matese".

Il Parco Regionale Matese, rappresenta di non poter esprimere parere in attesa della Valutazione di Incidenza precisando altresì che al fine di snellire la procedura, essendo in possesso di tutta la documentazione progettuale, rende il "Sentito" propedeutico alla Valutazione d'incidenza stessa e precisando che, in caso di valutazione di incidenza positiva di esprimere parere positivo al progetto, de quo, rifacendosi alle eventuali prescrizioni dettate dalla UOD Regionale.

Il Presidente, Dott. Giuseppe Pagliuca, consegna copia della nota trasmessa dalla UOD "Bonifiche" prot. n. 205082 del 25/03/2015 con cui si sollecita alla competente UOD "Valutazioni Ambientali" una rapida conclusione del procedimento finalizzato all'acquisizione della Valutazione di Incidenza. Durante lo svolgimento dei lavori si costituisce la Dott.ssa Enrica De Lucia rappresentante dell'ASL BN1 esprimendo per quanto di competenza parere favorevole. Il Presidente, preso atto dei parei favorevoli espressi dall'ASL, dall'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento, dalla Soprintendenza Belle arti e Paesaggio delle Province di Caserta e Benevento Vincolo paesaggistico D.M. 28/03/1985 zona CI del P.T.P. "Massiccio del Matese", dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Caserta e Benevento trasmesso nota prot. n. 858798 del 17/12/2014 - acquisisce l'assenso, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i.. da parte della Provincia di Benevento, dell' Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno, non avendo gli stessi espresso in sede di conferenza o fatto pervenire alcun parere negativo in merito. I lavori della Conferenza dei servizi si chiudono con l'intervento del Presidente, il quale, rappresenta che l'emanazione del provvedimento finale è subordinato all'acquisizione del parere di Compatibilità Ambientale relativo alla Valutazione di Incidenza e che ai fini dell'emissione del provvedimento finale il Comune di Pietraroja (Bn) dovrà comunque produrre: n. 2 copie del progetto definitivo (inteso come progetto approvato ed integrato con tutte le integrazioni e le indicazioni emerse) piu n.2 CD dello stesso.

TENUTO CONTO CHE:

- La presente autorizzazione non esclude tutte quelle spettanti di competenza di altri Uffici e/o Enti della P.A. tecnicamente qualificati ed istituzionalmente preposti per l'esame di tutti gli aspetti che l'opera prevista richiede per la sua realizzazione, con particolare riferimento al Parere di Compatibilità ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Per quanto non espressamente richiamato nella presente autorizzazione, si fa riferimento alle disposizioni vigenti in materia.
- Questa UOD ha notificato nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa l'esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica.
- Dopo diversi solleciti, solo in data 26 Agosto 2015, prot. 2015.0575419 è pervenuto il parere favorevole e di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Incidenza appropriata con le prescrizioni rilasciato dalla Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali – Napoli;
- Questa UOD ha convocato la conferenza dei servizi conclusiva per il giorno 15 Settembre 2015. La Conferenza svoltasi in data 15 Settembre 2015 ha concluso i propri lavori con il parere favorevole di tutti gli Enti intervenuti nel procedimento amministrativo, quelli presenti e di quelli assenti ivi compreso il parere favorevole della Provincia di Benevento che ha messo in evidenza la problematica circa lo svincolo idrogeologico e che il Comune di Pietraroja si è riservato di presentare una relazione integrativa finale e anche una relazione sullo stesso svincolo.
- Il Comune di Pietraroja con nota prot. 0003579 del 2 Ottobre 2015, acquisito al ns. prot. n. 2015. 0661214 del 5 Ottobre 2015, ha trasmesso il progetto finale con tutte le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 15 Settembre 2015;

VISTI

- Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;
- il D.D. n. 119 del 20/06/2007 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 1526 del 27.11.2009 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03/06/2013;
- la D.G.R.C. n. 601 del 20/12/2013;
- La nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 15 Settembre 2015 e delle precedenti sedute e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

D E C R E T A

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

di PRENDERE ATTO delle risultanze e delle prescrizioni delle Conferenze dei Servizi sia interlocutorie che di quella decisoria tenutasi in data 15 Settembre 2015 ed in conformità:

di APPROVARE, così come approva, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., il Progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni degli Enti intervenuti e dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, a cui il Comune di Pietraroja (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località "Saude - Cavere" - codice sito 2051C002, a firma dell'Ing. Roberta Cotugno Responsabile

dell'Ufficio Tecnico Comunale, composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. 2015.0661214 del 5 Ottobre 2015:

Elenco Elaborati: contenente anche i chiarimenti delle CDS precedenti e quella conclusiva del 15 Settembre 2015:

Allegati Descrittivi Integrativi
DESCRIZIONE
RI 01 RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
RI 02 RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA INTERVENTI
RI 03 AGGIORNAMENTO QUADRO ECONOMICO
RI 04 CRONOPROGRAMMA LAVORI E ATTIVITA'
RI 05 AGGIORNAMENTO ELENCO PREZZI
RI 06 AGGIORNAMENTO ANALISI NUOVI PREZZI
RI 07 AGGIORNAMENTO COMPUTO METRICO
RI 08 AGGIORNAMENTO STIMA INCIDENZA MANODOPERA
RI 09 AGGIORNAMENTO STIMA INCIDENZA SICUREZZA
RI 10 AGGIORNAMENTO PRIME INDICAZIONI PIANO SICUREZZA E COORDINAMENTO
RI 11 AGGIORNAMENTO ALLEGATI AL PIANO DI SICUREZZA: ANALISI RISCHI – STIMA COSTI SICUREZZA
RI 12 RELAZIONE TECNICA RIPRISTINO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE
RI 13 PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO
RI 14 STUDIO VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE
RI 15 RELAZIONE SVINCOLO IDROGEOLOGICO
RI 16 AGGIORNAMENTO ELENCO ALLEGATI

Allegati Grafici Integrativi
DESCRIZIONE
AI 01 CARTA ACQUE SUPERFICIALI
AI 02 PLANIMETRIA GENERALE DEGLI INTERVENTI (Scala 1:500)
AI 03 AGGIORNAMENTO PLANIMETRIA E PARTICOLARI COSTRUTTIVI OPERE DI PROGETTO (Scale varie)
AI 04 PARTICOLARI COSTRUTTIVI OPERE DI PROGETTO (Scale varie)
AI 05 SCHEMA PLANIMETRICO DRENI PROFONDI (Fuori scala)
AI 06 SCHEMA PLANIMETRICO DRENI SUPERFICIALI (Fuori scala)
AI 07 PLANIMETRIA PUNTI MONITORAGGIO E CONTROLLO (Fuori scala)
AI 08 ZONIZZAZIONE RIPRISTINO RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE (Fuori scala)
AI 09 PLANIMETRIA GENERALE RIPRISTINO RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE (Fuori scala)

di AUTORIZZARE l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto dal Comune ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.

di PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma (a) art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 152/06 ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie.

- Che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della UOD Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

di PRESCRIVERE CHE

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
  - in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
  - In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D. Lgs. 163/06, il Comune di Pietraroja (BN) è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, e di provvedere, ove necessario, a richiedere ulteriori autorizzazioni, assenzi e/o nulla osta prima della esecuzione dei lavori. Laddove fossero necessarie il Comune può apportare modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente UOD di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

di SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

di NOTIFICARE copia del presente decreto al Comune di Pietraroja (BN).

di TRASMETTERE copia del presente Provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all' A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno, All' Ente Parco Regionale del Matese, Alla soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici, Alla Soprintendenza per i beni Archeologici delle Province Avellino, Benevento e Salerno.

di INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott.ssa Giovanna Luciano